

La variante delle diseguaglianze

di Fabrizio Goria

in "La Stampa" del 18 gennaio 2022

Oltre a Omicron, c'è un'altra variante che preoccupa il pianeta. È quella "Billionaires", miliardari. La pandemia sta esacerbando le diseguaglianze, portandole a livelli mai osservati prima. A denunciarlo è la ong britannica Oxfam, attraverso il suo ultimo rapporto presentato oggi al World economic forum (Wef). Il Covid-19 ha amplificato il divario fra l'1% più ricco del pianeta e il resto. Negli ultimi due anni, le dieci persone più facoltose del globo hanno portato il loro patrimonio complessivo da 700 a 1.500 miliardi di dollari. Un raddoppio sintomo di squilibri intensi.

163 milioni di persone. Due volte la popolazione della Germania. Dallo scoppio della pandemia a oggi è questa la cifra di individui finiti in povertà, ovvero che guadagna meno di 2 dollari al giorno. Un milione solo in Italia. «Già oggi 10 super ricchi detengono una ricchezza sei volte superiore al patrimonio del 40% più povero della popolazione mondiale, composto da 3,1 miliardi di persone», ha spiegato la direttrice di Oxfam Gabriela Bucher. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, spiega Oxfam, ogni 26 ore un nuovo miliardario si è unito a una élite composta da oltre 2.600 super-ricchi le cui fortune sono aumentate di circa 5mila miliardi di dollari, in termini reali, tra marzo 2020 e novembre 2021. Colpisce il caso del patron di Amazon. Coi negozi fisici serrati, e con le quarantene, il gigante dell'e-commerce è volato. Morale? Il surplus patrimoniale del solo Jeff Bezos, numero uno di Amazon, nei primi 21 mesi della pandemia (+81,5 miliardi di dollari) equivale, secondo il rapporto, «al costo completo stimato della vaccinazione (due dosi e booster) per l'intera popolazione mondiale». E a spingere in alto la classifica dei profitti, i tre colossi dei vaccini a mRNA: Pfizer, BioNTech e Moderna.

Non vanno meglio le cose in Italia. Secondo la divisione domestica di Oxfam, «la quota di ricchezza detenuta dal top-1% supera oggi di oltre 50 volte quella detenuta dal 20% più povero dei nostri connazionali». Ne deriva che «il 5% più ricco degli italiani deteneva a fine 2020 una ricchezza superiore a quella dell'80% più povero». Nei 21 mesi intercorsi tra marzo 2020 e novembre 2021, fa notare Oxfam, «il numero dei miliardari italiani della Lista Forbes è aumentato di 13 unità e il valore aggregato dei patrimoni dei super-ricchi è cresciuto del 56%, toccando quota 185 miliardi di euro alla fine dello scorso novembre». In altre parole, «i 40 miliardari italiani più ricchi posseggono oggi l'equivalente della ricchezza netta del 30% degli italiani più poveri». E quest'ultimi sono circa 18 milioni di persone maggiorenni.

«Il quadro sociale avrebbe potuto essere ancor più grave, se il governo italiano non avesse potenziato le misure di tutela esistenti e messo in campo strumenti emergenziali nuovi», ha fatto notare Elisa Bacciotti, responsabile delle campagne di Oxfam Italia. Svitati sono i possibili interventi che vengono raccomandati all'esecutivo. Dall'ammodernamento dei sistemi di protezione dei redditi alla valorizzazione del capitale umano, passando per sistemi fiscali equi e progressivi.

A quelle economiche e sociali, si aggiungono le diseguaglianze prodotte dall'emergenza climatica. «Quando l'1% più ricco del mondo utilizza il doppio delle emissioni di carbonio del 50% più povero, tutti sono colpiti», sottolinea il rapporto. Lo si è visto nel 2021, dove eventi meteorologici estremi hanno colpito tanto la classe media quanto quella più indigente. Sintomo che il climate change è più equo degli umani che hanno contribuito a crearlo.